



Pazze di me (2013)

Commedia di semplificazione del mondo femminile, di cui racconta stereotipi studiando a tavolino il mercato e spreca un cast di signore del teatro e del cinema.

Un film di Fausto Brizzi con Francesco Mandelli, Loretta Goggi, Chiara Francini, Claudia Zanella, Valeria Bilello. Genere Commedia durata 94 minuti. Produzione Italia 2013.

Uscita nelle sale: giovedì 24 gennaio 2013

Unico maschio in un'ingombrante famiglia tutta al femminile, Andrea, dopo essersi innamorato di Giulia, decide di fingersi orfano.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

Andrea vorrebbe disperatamente un lavoro fisso e una compagna per la vita. Figlio maschio in una famiglia di femmine (il padre è scappato venticinque anni prima) è vessato da una madre generale, tre sorelle fastidiose, una nonna farneticante, una badante svogliata e una cagnetta imbronciata. Bambino trascurato, è cresciuto col complesso di inferiorità e l'annichilimento della volontà. Innamoratosi di Giulia, decide di ometterle l'ingombrante famiglia, fingendosi orfano felice. Ma la verità molto presto investe il suo sogno d'amore con la forza di un maremoto e di sette Erinni, decise anche questa volta, e loro malgrado, a comprometterne progetti e sanità mentale. Ostinato nel suo amore, Andrea trova in se stesso la forza di dire no e di costruirsi un futuro a trecentocinquantaquattro metri dall'appartamento materno. L'amore vero lo stagnerà al supermercato, tra il reparto della frutta e quello della verdura.

Se provassimo ad affrontare il nuovo film di Fausto Brizzi da un punto di vista squisitamente morale, facendone insomma una questione di libertà e non di qualità cinematografica, diremmo che ognuno ha il diritto di scrivere e di girare quello che vuole, che tutti i gusti sono naturalmente degni. Nondimeno resta che vi siano film buoni e film meno buoni. 'Pazze di me' appartiene alla seconda categoria e possiamo portare le prove. La nuova commedia di Fausto Brizzi, scritta a sei mani con l'inseparabile Marco Martani e Federica Bosco, che poi ne ha tratto ispirazione per un romanzo, è cinema industriale, quel cinema che si limita a (ri)produrre all'infinito gli stessi racconti, che fabbrica stereotipi, fa commercio di buoni sentimenti, si serve di pretesti offerti dall'attualità per realizzare film di circostanza, studia a tavolino il mercato, individua una certa categoria di spettatore. Il soggetto poi è sempre il conflitto tra i sessi ripescato, rievocato ed enfatizzato fino a comporre una morale della favola che 'castra' il maschio.